



Lavori di sistemazione del bosco

Nel luglio 2013 il Bosco della Giretta è stato investito da una tromba d'aria che ha causato ingenti danni alla vegetazione boschiva e ai filari del parco, tanto da limitarne la fruizione da parte dei cittadini.

Per chi ancora non conosca la storia del Bosco della Giretta, sappia che i primi lotti che lo compongono risalgono al 1994. Nel 1997 e 1998 sono stati realizzati ulteriori formazioni boscate caratterizzati da olmi, salice bianco e pioppo. Sino ai più recenti del 2004. Al Bosco troviamo: Olmo, Ciliegio, Pioppo, Acero campestre, Pado, Acero di monte, Frassino maggiore, Farnia, Carpino bianco, Melo selvatico, Robinia.

A margine delle formazioni boscate sono state piantumate nuclei di specie arbustive quali: biancospino, viburno, nocciolo, prugnolo, evonimo.

Gli schianti hanno interessato soprattutto gli alberi di maggiori dimensioni tra olmi, robinie e pioppi. I danni sono principalmente localizzati a nord del centro commerciale di via Reiss Romoli e ad est nelle vicinanze del laghetto.

Il Bosco della Giretta è stato pensato e creato per dare risposta alla crescente domanda sociale di spazi aperti, fruibili e ricchi di significativi valori culturali.

A pochi chilometri dal capoluogo lombardo, in una posizione a forte densità abitativa, caratterizzata da una notevole concentrazione di infrastrutture ad elevato impatto ambientale, il Bosco per gli abitanti di Settimo, e non solo, rappresenta un sito a elevata valenza paesistica e un luogo dove trascorrere, immersi nella natura, i momenti liberi dalla frenesia del vivere quotidiano.

Per questo è importante ripristinare la fruizione da parte dei cittadini.

L'Amministrazione comunale ha cercato subito di mobilitarsi ma purtroppo, come ormai spesso capita, ha dovuto fare i conti con l'eventuale "sforamento del Patto di Stabilità", e pur avendo nel proprio bilancio una cifra sufficiente per intervenire, è stata costretta a tergiversare e a ricercare vie alternative per finanziare la rimozione delle piante spezzate e schiantate.

In "soccorso", ma grazie anche alla lungimiranza dell'Amministrazione, è arrivato il progetto EXPO VALORIZZAZIONE PAESAGGIO RURALE che stanziava una parte dei 1,6milioni di Euro che saranno investiti nel nostro comune, e cioè circa 85mila euro, per rimuovere le piante e anche per rinfoltire la sottocopertura laddove gli schianti hanno determinato l'apertura di spazi di maggiori dimensioni. Con questo intervento si provvederà alla messa a dimora di circa 200 piantine a ettaro concentrate nei punti di maggiore necessità. I lavori saranno eseguiti in amministrazione diretta dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF). Le operazioni di taglio saranno condotte dal personale qualificato ERSAF con motoseghe, trattori forestali attrezzati con verricello, trincia forestale e carro carica tronchi.

Per quanto riguarda la tipologia delle piante da piantumare saranno utilizzate preferibilmente piantine di vivaio di due anni di età, reperite presso il centro vivaistico Forestale regionale di Curno (BG) che costituirà una garanzia sulla loro provenienza locale. La provenienza locale garantisce l'adattamento alle specifiche condizioni ambientali del luogo e conseguentemente l'ottimale sviluppo dell'impianto.

I lavori inizieranno, presumibilmente, nella settimana tra il 5 e l'11 maggio 2014.

Si stima un accumulo di "massa legnosa" di circa 150 quintali/ettaro, da intendersi come somma fra tronchi e rami (stima 65% - 35%). La lavorazione più economica ed efficiente, secondo ERSAF, trattandosi di taglio di piante spezzate, consiste nell'abbattimento ed esbosco delle piante destinate al taglio, del loro allestimento in cataste senza sramatura. Il materiale sarà quindi concentrato in un piazzale di lavorazione per poi essere trinciato e avviato al termovalorizzatore. Questo tipo di lavorazione consente inoltre di non dover intervenire con trincia forestale e trattore per l'eliminazione delle ramaglie lungo i percorsi o sulle superfici a prato. La soluzione consente di evitare i disagi che furono evidenziati negli interventi di miglioria eseguiti nel 2012 e inoltre permetterebbe di ridurre i disagi tra i lavori e la fruizione del Bosco da parte dei cittadini

continua in ultima pagina...



Panettone 2013: con versi rime e sonetto... il brindisi è perfetto!



Anche quest'anno la "panettonata" de La Risorgiva ha attirato al nostro bosco molti amici. Fuori, un freddo gelido ma, nel preciso istante in cui si varca la soglia del Cabanon, un senso di calore invade il cuore di ciascuno. Sono le persone a far sì che questa magia accada ogni volta, con i loro sorrisi, con i loro abbracci, con la loro allegria, così semplice eppure così travolgente, regalando a tutti un'atmosfera unica. Come piace dire a me, romantica volontaria, lì dentro c'è profumo "di casa", non riesco a trovare parola migliore di questa per definirlo. Profumo di dolci, di legna sul fuoco, di frutta. Profumo di "buono"! Abbiamo giocato alla Tombolaaaaa, è scontato. Nonostante le lamentele e i cori di voci che urlavano "basta, non ne possiamo più!", alla fine si è fatta, e tutti, ma proprio tutti, hanno partecipato e si sono pure divertiti, per il solito unico vero motivo: come si fa a dire di no a Nina, la nostra mitica presidente? IMPOSSIBILE! La cosa che invece mi ha colpito è stata un'altra

grande idea di Nina. Divisi a gruppi i soci, ha dato cinque parole chiave, e ha fatto in modo che ognuno di noi si improvvisasse poeta per qualche minuto, e dedicatesse qualche verso o pensiero al nostro bosco. Ne sono venuti fuori dei veri e propri capolavori, delle frasi commoventi e appassionate. Insomma, ciascuno ha dato il meglio di sé, si è sentito particolarmente ispirato e – si sa – un cuore ispirato crea sempre qualcosa di bello, qualcosa da ricordare! Il bosco è diventato la musa ispiratrice per noi, acerbi e umili poeti, a significare quanto valore abbia nelle nostre vite e quanto sia importante. È lì ad attenderci - rassicurante e bellissimo - ogni volta che lo desideriamo, per una passeggiata, per una parentesi introspettiva nelle nostre giornate agitate, o, più semplicemente, per appagare il nostro desiderio di bellezza. Per farci incontrare un volto amico in un ambiente magico. Il bosco è vita purificata!

Susy

Babbo Natale al Bosco

Sedici e trenta. Tutti schierati sotto la foschia umida ad attendere l'arrivo dei piccoli esploratori. Eppure, avevamo detto quattro in punto. Forse il maltempo era la causa dell'improvviso impigimento dei bimbi, ma noi non demordevamo: i veri fans di Babbo Natale non si sarebbero di certo lasciati intimorire da una lieve pioggerella. E, infatti, ecco da lontano spuntare fra le automobili parcheggiate i primi cappottini variopinti e, in men che non si dica, un gruppetto di bimbi era già pronto per partire alla ricerca dell'uomo dalle mille dolci sorprese, presumibilmente nascosto nel bosco. A capitanare la piccola ciurma l'inarrestabile folletto Daniela. Col suo piffero magico guidava i bambini attraverso le fronde, creando una vera e propria parata musicale. Ogni bimbo aveva il suo strumento, chi scuoteva piccole zucche essiccate a mo' di maracas e chi simulava le percussioni con dei legnetti. La brigata avanzava così irrefrenabile al ritmo di "Gatto, topo, gatto, topo, gru, gru", motivetto ideato dal folletto-capo, cercando di scovare in mezzo al verde la figura pacioccona di Babbo Natale. Ma quel dormiglione non ne aveva voluto sapere di andare a passeggio con quel tempaccio, e aveva preferito rifugiarsi nel suo amato "Cabanon" e sprofondare fra il caldo manto della sua poltrona, cullato dalle dolci melodie natalizie. Così, dopo aver girovagato senza meta per i prati della Giretta, i temerari avventurieri hanno deciso di concedersi una pausa ed entrare nel Cabanon e.. Ecco lì! Il vecchio panciuto sonnecchiava ormai da tempo e il magico allestimento della sua minuscola reggia, insieme al fuoco che scoppiettava allegro nel camino, hanno subito conquistato l'attenzione dei bambini, i cui



occhioni curiosi saltavano da un capo all'altro della stanza, indecisi su quale fosse il soggetto più interessante su cui posare lo sguardo.

E non erano i soli a essere stati catturati da quell'incanto. Dietro di loro, i genitori osservavano entusiasti l'ambiente natalizio, respirandone la calda atmosfera e tornando per un momento a riassaporare le gioie dell'essere bambini.

Nel frattempo, attorno al comodo giaciglio di Babbo Natale, i bambini si sono affrettati a guadagnare la pole-position di fronte al Bell'Addormentato nel Bosco, facendo



l'impossibile per rianimarlo, ma senza esito positivo. Per fortuna, folletto Daniela ha avuto una grande idea e così, da bravo direttore d'orchestra, ha guidato i giovani musicisti sulle note del simpatico motivetto provato durante la parata. A quel punto, grazie anche all'aiuto di folletto Enrico, Babbo Natale si è svegliato, e fra lo stupore e la felicità dei bambini ha raccontato loro una bella storia, distribuendo caramelle e regalini. Purtroppo, non si può stare in compagnia del dolce Babbo tutto l'anno.



Dopo un po', è dovuto tornare alle sue faccende, con dispiacere di tutti i piccoli. Ma la tristezza e la malinconia sono svanite quando i folletti-volontari del bosco sono comparsi con vassoi colmi di succulente e dolcissime fette di pandoro, di panettone e con tazze di cioccolata calda e fumante che hanno rincuorato subito i bambini, e rinvigorito i palati stanchi dei genitori. E così, fra sorrisi e goloserie, si è chiusa una splendida giornata di giochi e racconti, degna di essere ricordata!

Martina, 16 anni

Il mio, il nostro falò!

Le previsioni meteo sono chiare: pioggia e vento anche per il giorno di Sant'Antonio, come per i giorni precedenti. E adesso, che cosa facciamo? Con un po' di coraggio, - qualcuno temeva che l'affluenza sarebbe stata minima per la mancata coincidenza con la ricorrenza - abbiamo deciso di realizzare lo stesso il nostro falò, rinviandolo al venerdì successivo. L'abbiamo azzeccata! La partecipazione è stata grande. Avremmo davvero deluso i nostri concittadini annullandolo. Lo considerano ormai un rito, un appuntamento gioioso. Irrinunciabile. Come sempre, e non è mai scontato scriverlo, è necessario ringraziare i soci volontari che con la loro generosità si adoperano per accatastare ordinatamente la legna, - sapete come è faticosa questa impresa! - organizzare il ristoro e reggere la serata. Ma tutte le fatiche sono ripagate dalla soddisfazione di vedere tante persone insieme, con la bocca aperta, affascinate dal fuoco. Anche noi volontari abbiamo la nostra ricompensa: ci divertiamo, ridiamo, scherziamo.



Ci conosciamo meglio. Ci sentiamo gruppo. Comunità. Io adoro stare alla cassa con Gigi; ogni anno escogitiamo qualche stratagemma per sveltire la consegna dei buoni per le consumazioni o mantenere le mani al caldo - conservo di anno in anno, come un cimelio, vecchi guanti di lana cui ho tagliato le punte delle dita. E i contributi dei partecipanti non solo hanno coperto i costi, ma hanno permesso un avanzo di cassa che servirà a tutelare e a mantenere al meglio il nostro bosco. Che soddisfazione! Quest'anno, - i miei figli sono cresciuti e non dovrei più correre a casa a una certa ora - mi sono fermata più del solito e ho scoperto una cosa nuova: esiste un secondo tempo del falò, come un secondo spettacolo cinematografico, tutto dedicato ai ragazzi. Ho scoperto che aspettano che la gente se ne vada per riunirsi intorno a quello che resta della catasta, ridotta di dimensioni ma sempre crepitante, e godersi lo spettacolo fino all'alba. Un momento esclusivo. Tutto per loro. Ci hanno aiutato a buttare nel fuoco quello che restava della legna utilizzata per allestire il ristoro, e sono rimasti lì, a chiacchierare, con gli occhi che brillavano. Sono bellissimi! - ho pensato. Il nostro falò lo attendono davvero in tanti, dai più piccoli ai più grandi. Sarebbe stato davvero un peccato non farlo.



Sonia



Che cinema... questo carnevale

Questo è il tema del carnevale di quest'anno.

La Risorgiva presenta: Sister Act, grande idea di Nina, la Presidente, che cerca disperatamente diciannove suore. Riesce a trovarne solo diciassette, quindi arruola anche due uomini.

In poco tempo trova anche due cardinali e, mentre aspettiamo nell'aula Gelso per fare la prima prova, ecco che entra un signore che io indico automaticamente come Papa.

Ogni suora ha un problema a partecipare: una deve diventare nonna, una si vergogna, una non sente il ritmo, e le difficoltà si accumulano. Le novizie, due ragazzine giovani, si buttano a capofitto nell'impresa, e Nina si propone come direttrice del coro.

Uno, due, tre, ciac si gira: "I will follow him...". Accidenti, dobbiamo pure cantare in inglese... ci vengono date subito le fotocopie con le parole della canzone.

Non si riesce a seguire il tempo. Tra uno spintone e l'altro, e dopo diverse prove, eccoci sul palco nel piazzale del Comune.

Siamo tutte ben vestite, la nostra costumista Pia ha fatto salti mortali per preparare gli abiti per tempo lavorando giorno e notte, e noi sembriamo delle vere suore, belle, stirate e inamidate.

Bellissimi nei loro abiti, i due cardinali e il Papa Armando spiccano affacciati alla finestra del palazzo comunale, drappeggiata di rosso per l'occasione. Il nostro spettacolo inizia e coinvolge anche gli alti prelati che incantano la folla... è una standing ovation che richiede il bis. I lampi delle fotocamere si sprecano e noi ci sentiamo appagate. Ne è valsa la pena dopo tante prove e incertezze. Il più ammirato è il nostro Papa Armando, talmente somigliante all'originale che una persona gli ha chiesto la benedizione. Woopy Nina ha diretto magistralmente il coro.

Terry

Sister Act 2014

Anch'io quest'anno sono diventata socia della "Risorgiva" e ho partecipato allo spettacolo di Carnevale, coinvolta dalla presidentessa.

Inizialmente un po' scettica, poi entusiasta a provare nel famoso CABANON, mi sono divertita, assieme alle mie compagne, a interpretare il ruolo della suora estasiata dalla musica.

Sabato 8 Marzo, una giornata bellissima. Eccoci! E le Sisters invadono Settimo Milanese, OH MY GOD! Non si erano mai viste tante monache insieme! La folla guarda un po' sorpresa e divertita.

In piazza del Comune abbiamo cantato e ballato, benedette dal Papa e dai Cardinali, ottenendo un successo strepitoso! Tant'è che su gran richiesta del pubblico, abbiamo replicato.

È stato tutto bello: gli abiti confezionati da Pia e Mariuccia, il pianoforte di cartone strimpellato con foga da Suor Enrica e il coro guidato con maestria da Suor Nina. Complimenti a tutte le Sisters che si sono esibite.

La vostra consorella,

Suor Orietta



Il gruppo scuola: quattro anni di esperienza didattica, scientifica e umana. Incontro con i volontari

I laboratori per i tre anni delle scuole medie sono così suddivisi:

I anno - 1) Cellule al microscopio. 2) I cinque regni degli organismi (batteri, muffe, funghi, protozoi). 3) Caratteristiche fisiche dell'acqua.

II anno - 1) Analisi dell'acqua dei fontanili con i macroinvertebrati. 2) Chimica degli alimenti.

III anno - 1) Chimica generale.

Questa didattica, gestita da volontari, è complementare a quella scolastica. Sono vere e proprie lezioni scientifiche che integrano e ampliano l'apprendimento degli alunni, e la loro abitudine a seguirle è gioiosa.

Frequentano i laboratori entusiasti e contenti di partecipare a questa esperienza. Al punto che, durante le lezioni (due ore filate), pochissimi chiedono di andare in bagno o di poter fare una merenda. Perfino gli alunni di prima media.

I ragazzi imparano a distribuirsi i compiti e i ruoli con un'autonomia crescente con l'età. Acquisiscono consapevolezza quando si chiede loro "sapete cosa siete venuti a fare oggi?", oppure "cosa sapete su questo argomento?". Sono sollecitati a sviluppare la curiosità e si sentono coinvolti.

La metodologia scientifica trasmette loro il dubbio e la necessità della verifica. Prendono confidenza con la strumentazione utilizzando con cura i microscopi e maneggiando con crescente e appropriata delicatezza materiali molto fragili (provette, beute, pipette...). Insomma, acquistano anche una sensibile e specifica manualità.

È interessante notare in che modo i ragazzi si mettano assieme e formino i gruppi di analisi e di studio. All'inizio (prima media) predomina l'omogeneità: i maschi tendono a mettersi con i maschi, le femmine con le femmine. Poi, in terza media, te li ritrovi mescolati. In futuro impareranno che anche questa desiderata promiscuità è, in ultima analisi, il risultato di processi e trasformazioni chimiche-metaboliche che avvengono all'interno del nostro organismo. Il che non ne diminuirà il piacere.

E per finire, la considerazione che le ragazze

dimostrano miglior attitudine agli studi scientifici e una predisposizione metodologica più rigorosa. Ma questa osservazione potrebbe essere "scientificamente" confutata dal fatto che la maggioranza dei volontari, che l'ha espressa, sia femminile. Forse.

Adriano





api



Cultura

Api in città

Senza api non esisterebbe l'ottanta per cento di ciò che mangiamo. Una presenza da difendere e da estendere anche all'interno delle città. Esempi in tal senso ne dimostrano la fattibilità: a Parigi gli alveari sono ospitati sul tetto di edifici importanti (l'Opera, le Gallerie Lafayette, il Louvre). A New York è stato istituito il registro degli apicoltori urbani. A Londra l'apicoltura urbana ha raggiunto livelli da record e per gli apicoltori sono state trovate soluzioni per facilitare la lavorazione dei prodotti dell'alveare. A Berlino le api sono protagoniste dell'agricoltura urbana. In Italia sono diverse le esperienze avviate (Torino con il progetto Urbees) e in cantiere. A Milano



l'Associazione Milleapi propone di ospitare alveari su tetti particolari come quelli dell'Acquario, di Palazzo Reale e della Triennale. La crescente coscienza per il rispetto dell'ambiente, e la convinta necessità di difendere la biodiversità hanno favorito la sistemazione di alveari su tetti e terrazzi o all'interno di orti urbani e di giardini. La produzione di miele per il consumo proprio o per il commercio locale sta diventando una possibilità anche per chi abita in città. Nelle zone agricole, a causa di un'agricoltura dove la monocultura la fa da padrona, le api soffrono. Soffrono per l'uso dei pesticidi e per la carenza di "pascoli per bottinare" per raccogliere polline e suggerire nettare. In città i "pascoli", rappresentati dalle fioriture presenti nei parchi cittadini, nei giardini e sui balconi, offrono polline e nettare distribuito nei vari periodi dell'anno. Per attribuire l'esatta denominazione alle differenti tipologie di miele si ricorre all'analisi palinologica, ovvero alla ricerca dei pollini presenti. Il risultato dell'analisi eseguita lo scorso mese

di settembre, per stabilire la denominazione corretta da attribuire al miele prodotto dalle nostre api, è stato sorprendente. Quanti e quali fiori erano indicati nelle conclusioni! Nell'elenco dei pollini più significativi rintracciati, numerosi erano di essenze normalmente presenti nei parchi pubblici, nei giardini e sui balconi, quali ippocastani, magnolie, cipressi e gledistie per quanto riguarda gli alberi, e ibisco, vite canadese, potentilla, lonicera e clematis, per citarne alcuni, per quanto riguarda gli arbusti. Le api sono un affidabile strumento di monitoraggio ambientale. L'Università di Bologna le usa per monitorare i livelli d'inquinamento della campagna. Perché non farne lo stesso uso in città? Per gestire alveari, indipendentemente dal numero e dalla collocazione, è necessario acquisire conoscenze teorico pratiche. Nei mesi di febbraio e marzo, in collaborazione con il C.F.U. di Bosco in Città, si è tenuto un corso rivolto ad aspiranti apicoltori urbani. A questo farà seguito un laboratorio che si terrà presso l'apiario di Bosco in Città nel periodo aprile/settembre 2014. Buona la partecipazione



al corso - venticinque sono stati gli apprendisti apicoltori urbani. Al laboratorio si sono iscritti in dieci, e alcuni si sono già dotati di un proprio alveare. Lo sviluppo dell'apicoltura urbana è un'attività che l'Associazione La Risorgiva ha nel proprio programma e che intende perseguire. Al corso-laboratorio faranno seguito altre iniziative.



Renato

Corso sulle api

Quest'anno La Risorgiva, in collaborazione con il C.F.U. di Bosco in Città, ha organizzato un interessante corso sulle api con il signor Massimiliano, esperto apicoltore del FAI (Federazione Apicoltori Italiani). Gli incontri si sono svolti al Cabanon e al Bosco in Città nei mesi di febbraio e marzo. Il corso, suddiviso in una parte teorica e una pratica, insegna, a chi è interessato e ha uno spazio adatto, a crearsi un alveare e a prodursi il miele. Io ho seguito la parte teorica per approfondire la conoscenza di questi laboriosi insetti, del loro mondo organizzato ed, eventualmente, per dare un aiuto all'Apiario della Risorgiva, gestito dall'instancabile Renato. Per la prima volta (quasi per tutti) abbiamo assaggiato il miele dal favo, che emozione! Pensiamo quanto lavoro per questi piccoli esseri nel trasformare il nettare in miele, delizioso e salutare nutrimento. È una magia della Natura. Da ricordare sempre: il contributo dell'ape è fondamentale per l'Ecosistema, quindi **PROTEGGIAMOLA!** È un messaggio importante da lasciare soprattutto alle nuove generazioni.

Orietta



api



Cultura

Le api della Giretta a Supermilano. Una giornata in apiario

Ho una bimba di dodici anni alla quale volevo mostrare le api da vicino perché potesse capire come sono, come vivono, perché in un'arnia c'è solo un'ape regina, cosa fanno, come lo fanno, come collaborano tra loro, e anche che non bisogna aver paura, perché pungono solo se si sentono minacciate. Quale migliore occasione se non una giornata al Bosco della Giretta dove i volontari hanno organizzato una bellissima e istruttiva visita in apiario? Fortunatamente il sole ci ha accompagnato per tutto il tempo, così come il signor Renato Galli che con competenza, passione e pazienza ci ha spiegato tutto quello che c'era da sapere su questi magnifici insetti. Altre famiglie, come noi, hanno deciso di far scoprire questo mondo ai loro figli. Ci siamo ritrovati tutti all'ingresso del bosco, all'interno di un grande locale. Qui abbiamo potuto vedere un'arnia, un alveare staccato da un albero all'interno del bosco stesso (entrambi ovviamente vuoti), un pezzo di cera e la cella di un'ape regina. Tutte cose che, viste così, possono destare poco interesse, ma che dopo il briefing del signor Renato hanno suscitato grande curiosità. Ci siamo stupiti nell'apprendere che ogni ape, all'interno di un alveare, ha un compito ben preciso in base anche alla propria età. Ed ecco che la curiosità di vedere di persona



questo magnifico esempio di team working è ovviamente aumentata. Dopo una breve e piacevole passeggiata, siamo arrivati alle arnie, dove ci aspettava un altro volontario, Matteo Bertinelli, che, oltre a dare una mano al signor Renato, ci ha aiutati a vestirvi con le tute da loro gentilmente messe a disposizione. Simili a extraterrestri, ormai eravamo tutti impazienti di vedere da vicino il lavoro delle api all'interno di un'arnia non più vuota ma brulicante di circa 50.000 piccoli abitanti gialli e marroni. E noi abbiamo avuto anche la fortuna di vedere l'ape regina! La giornata è terminata dolcemente con l'assaggio di diversi tipi di mieli, e abbiamo anche scoperto l'esistenza di una varietà gradevolmente amara! Raccontare tutto in poche

righe è impossibile, posso però aggiungere che è stata un'esperienza entusiasmante, sicuramente da ripetere. Da parte nostra, un grazie di cuore a tutti i volontari per aver permesso tutto questo! Ed ecco, qui di seguito, cosa vuole brevemente raccontare mia figlia:

Ciao, sono Silvia e i miei genitori hanno voluto portarmi qui per farmi vedere un po' com'è la vita delle api. Sono venuta con una mia amica e la sua famiglia: lei all'inizio non voleva venire perché l'idea di stare in mezzo alle api la terrorizzava, poi ha iniziato a convincersi fino a quando un'ape è riuscita a pungerla sulla fronte, ma solo perché aveva messo male il copricapo di protezione. A parte questa piccola disavventura, per quanto riguarda me posso dire che la visita mi è piaciuta molto: ho visto l'ape regina, le larve di api che dovevano ancora nascere e le api operaie che lavoravano tutte ammassate; tra quelle ce n'erano alcune che portavano il polline! Io, nonostante l'esperienza della mia amica, non avevo paura che mi pungessero perché sapevo



già, e me lo hanno confermato anche gli apicoltori, che se stavi ferma non ti avrebbero fatto niente. Al ritorno c'è stata la degustazione del miele, una cosa magnifica perché lo adoro. Insomma, tutta la giornata è andata bene e spero di ritornarci perché è stata molto interessante! *Laura e Silvia*





Coltivare, sperimentare, divertirsi (ultima parte)

Gli scorsi numeri del giornalino vi ho spiegato la differenza e come si preparano gli infusi, i macerati, i decotti e gli estratti acquosi, spiegandovi in dettaglio come prepararli. In questo numero vi propongo una tabella di semplice lettura, nella quale ho cercato di raggruppare i rimedi più efficaci contro i vari tipi di parassiti:

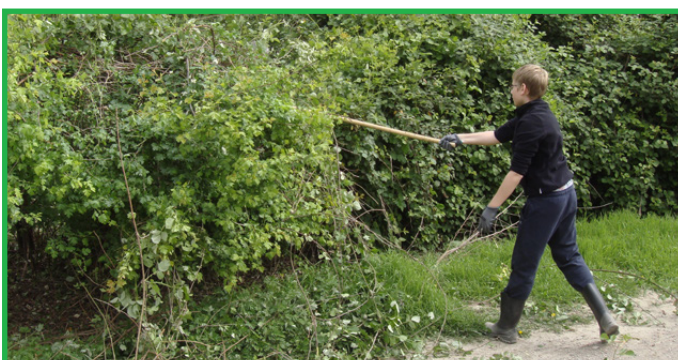
PROBLEMA	SOLUZIONE
LUMACHE	<ul style="list-style-type: none"> * Considerando che sono molto golose di birra, dalla quale vengono irresistibilmente attratte, si possono creare delle trappole interrando dei contenitori a filo terreno riempiti con due dita di birra. Al mattino conterranno decine di lumache. * Un'altra trappola che si può approntare consiste nel posizionare dei mucchietti di foglie secche bagnate vicino alle coltivazioni più aggredite. Le lumache, che amano l'umidità, vi si rifugeranno durante il giorno e possono essere facilmente eliminate. * Circondare le piante con cenere. Funziona solo finché la cenere non si bagna. * Irrorare le piante con acqua e peperoncino.
CIMICI	<ul style="list-style-type: none"> * Infuso di tabacco * Estratto di peperoncino * Acqua e sapone * Raccolta manuale degli insetti facendoli cadere in un barattolo contenente alcool
MOSCA BIANCA	<ul style="list-style-type: none"> * visto che il loro corpo ceroso rende inefficaci i preparati acquosi, la lotta viene effettuata con trappole cromatiche. Essendo attratte dal colore giallo, vengono posizionati nei pressi delle piante infestate dei cartoncini gialli ricoperti di sostanza collosa che verranno presto ricoperti dalle mosche bianche
AFIDI E COCCINIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> * Macerato di ortica * Macerato di pomodoro * Infuso di aglio * Infuso di cipolla * Decotto di assenzio * Macerato di rosmarino * Estratto di peperoncino
CAVOLAIA E BRUCHI DI FARFALLA	<ul style="list-style-type: none"> * Macerato di pomodoro * Estratto di sambuco * Cenere di legna * Infuso di assenzio
FORMICHE	<ul style="list-style-type: none"> * Infuso di maggiorana * Macerato di assenzio * Infuso di menta
MALATTIE FUNGINE	<ul style="list-style-type: none"> * Bicarbonato di sodio * Infuso di aglio * Infuso di cipolla



Manutenzione straordinaria al bosco

La mattina di sabato del 12 aprile 2014, un gruppo di volontari della Risorgiva si è trovato verso le ore 9:00 al parco del ragno, a Seguro, per svolgere, come tutti gli anni, la manutenzione straordinaria del bosco. Ognuno di noi era lì per fare qualcosa, nessuno si è mai riposato, nessuno ha mai fatto neanche una piccolissima pausa, abbiamo svolto proprio un bellissimo lavoro! Abbiamo tolto la maggior parte dei rovi che si trovavano nella "via dei sassi", come la chiamo io, che collega la strada e poi la coop con il parco del ragno. Il lavoro che mi ha dato più soddisfazione è stato togliere una "parete" di rovi che sembrava un cespuglio e che copriva due bellissimi arbusti di biancospino che prima neppure riuscivamo a vedere. Io, che partecipo tutti gli anni alla manutenzione, non avevo mai visto un lavoro così ben fatto; ho provato una così grande soddisfazione che quasi non ci potevo credere. Verso le 12:00 altri due volontari, Cinzia e Giacinto (dei cuochi spettacolarmente bravi!), ci hanno presentato dei piatti superbi; era tutto buonissimo. Dopo aver mangiato eravamo tutti stanchi, dato il lavoro svolto, ma felici e soddisfatti per ciò che avevamo fatto. È stato bellissimo, una volta ripassati per la "via dei sassi", vedere le piante finalmente libere dai rovi che prima non le facevano respirare. Sono rimasto molto colpito da due arbusti che erano cresciuti passando attraverso i rovi, così da poter raggiungere la luce, perché mi sono reso conto di cosa può fare la natura per sopravvivere.

Francesco, 14 anni



Bosco della Giretta: il lavoro dei volontari

Cogliamo l'occasione dell'uscita di questo numero di "La Risorgiva notizie" per fare chiarezza in merito alle notizie/"polemiche" circolate nei mesi scorsi relativamente al contributo erogato dal Comune di Settimo Milanese all'Associazione La Risorgiva.

La Risorgiva è un'Associazione costituita esclusivamente da VOLONTARI che dedicano parte del loro tempo GRATUITAMENTE per lo svolgimento di attività finalizzate alla cura, alla conservazione e alla gestione del Bosco della Giretta.

Il Volontario è chi presta la propria opera, senza alcun profitto personale, per il bene pubblico.

Per svolgere le attività di cui sopra l'Associazione La Risorgiva ha stipulato, in data 9.2.1999, con il Comune di Settimo Milanese, una convenzione a seguito della quale il Comune le riconosce un contributo annuo di € 10.000,00 per l'acquisto di materiali necessari per la manutenzione/gestione del Bosco della Giretta e per pagare le polizze assicurative obbligatorie sia per le attività svolte dai volontari sia per i mezzi utilizzati. Non ci dilunghiamo, qui, sugli aspetti economici. Lo faremo nel prossimo numero dopo l'approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci, del bilancio consuntivo 2013. Ci preme invece evidenziare l'importanza dell'attività di volontariato finalizzato a rispettare gli impegni sottoscritti in convenzione. Le ore che noi volontari dedichiamo alle attività svolte all'interno del Bosco della Giretta (patrimonio di tutta la Comunità) sono oltre 3600.

Nella tabella allegata riportiamo a titolo esemplificativo le ore suddivise per attività (i numeri riportati sono stati arrotondati per difetto).

MANUTENZIONE TAPPETI ERBOSI lavorazioni primaverili, taglio, irrigazione estiva e manutenzione fossi.	500 ORE
MANUTENZIONE ARREDI verniciature, riparazioni e sostituzioni.	400 ORE
MANUTENZIONE AREE ATTREZZATE regolazione siepi, manutenzione camminamenti, allontanamento foglie, diserbo e piccoli ripristini - controllo vegetazione lungo le recinzioni, varie.	400 ORE
PULIZIA E RIORDINO AREE ATTREZZATE pulizia, svuotamento cestini, pulizia e riordino aree picnic, zone gioco e aree di servizio.	600 ORE
ATTIVITA' DI FRONT OFFICE gestione punto informazioni, gestione e prenotazioni area picnic, varie.	600 ORE
ATTIVITA' DIDATTICA E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	650 ORE
ATTIVITA' EVENTI	450 ORE
TOTALE ORE 3.600	

Dopo un'attenta lettura della tabella solo qualche quesito/riflessione:

- Quanto risparmia la comunità di Settimo Milanese grazie al lavoro dei volontari?
- Oltre alle ore prestate alla Comunità di Settimo Milanese, i volontari dovrebbero farsi carico anche del costo dei materiali e delle attrezzature utilizzate?
- Non è forse chiedere troppo?

Non si chiede di ringraziare i volontari per il lavoro svolto ma si chiede almeno RISPETTO!

Primavera al bosco

Mi trovo al bosco con la mia inseparabile macchina fotografica. Seduta sulla panchina, sono in attesa di vedere qualche uccellino e scattare il primo click. Sarei contenta se passasse una bella gazza bianca e nera con quella coda fantastica. Mi sembra di essere in una gabbia di uccellini che cinguettano. I loro canti riempiono l'aria di mezzogiorno ma, nonostante il mio sguardo vigile, riesco a vedere solo dei merli. Ma io voglio di più. Li snobbo perché hanno un piumaggio scuro nel quale risalta solo il becco giallo ... scusatemi merli. Obiettivo, preparati ... ho visto un'insieme di "cimici rosse", wow sono tante! Si chiamano "Insetti carabinieri"; il loro nome scientifico è troppo complicato e astruso. Si scaldano al tiepido sole sulla corteccia di uniglio. E qui parte il primo click! E ora in cammino... ma altolà, scorgo una lucertola aggrappata a un albero. Che bella!



È immobile come una statua, e nel dirle "ora, mentre ti abbronzì, ti faccio diventare famosa", ecco il secondo click. Osservo il prato, è fantastico: margherite, fiori gialli di tarassaco e una distesa di fiorellini detti "occhietti della Madonna" ... è un incanto! ... è tornata la primavera. Mentre mi concentro sui fiorellini blu, un'ape entra nella piccola corolla, si aggrappa, la fa dondolare ma il suo dolce peso fa cedere il piccolo fiore, e lei si ritrova per terra. Mi scappa una risata fragorosa e inizio a riprenderla mentre ripete l'operazione ... stavolta entra brutalmente nella corolla con la speranza di restare in orizzontale ma, sistematicamente, la corolla cede sotto il suo peso e lei, caparbia, succhia il nettare a testa in giù. Le dico: "puoi andare a fare queste acrobazie al circo, faresti ridere tanti bambini". Ti chiamo ape Maia, e mentre mi allontanano, divertita per lo spettacolo che mi hai riservato, ti ringrazio. Sul vialetto scatto un click a una sgargiante farfalla. Entro nel laghetto piano piano per non disturbare e vedo



una gallinella... oh, fantastico! bella immagine per il mio obiettivo. Lei si accorge immediatamente della mia presenza e scappa scivolando sulle acque del laghetto spiegando le sue ali... click click click, che ali stupende, che colori! click click ... immortalata! adesso puoi volare. Vedere per credere. Questa è una storia vera, la storia che si ripete ogni primavera. Click! questa è la mia storiella



Terry

ZUCCHERO AL GELSOMINO PRIMULE E VIOLE CANDITE

(g 500 di fiori e 2 kg di zucchero)

Raccogliere circa 500 g di corolle freschissime di gelsomino, pulirle e lavarle velocemente sotto l'acqua corrente. Asciugarle bene allargandole sopra un panno pulito o carta assorbente da cucina. Sistemarle a strati in vasi di vetro alternando con lo zucchero. Chiudere bene i vasi metterli esposti al sole per 30 giorni scuotendoli una volta al giorno. Si ottiene uno zucchero profumatissimo indicato da aggiungere a creme e macedonie. (per questa ricetta volendo si possono usare anche viole o petali di rosa).

Raccogliere un paio di manciate di fiori di primula e di violetta, eliminare tutti i gambi e le parti dure, sciacquarli rapidamente in vino bianco secco e asciugarli con carta assorbente o con un panno. In una ciotola sbattere due albumi con due cucchiaini di acqua facendo attenzione a non farli diventare troppo schiumosi. Immergervi molto delicatamente le primule e le viole raccogliendole con l'aiuto di un cucchiaino, sgocciolarle bene e passarle nello zucchero a velo facendo in modo che ne restino completamente ricoperte. Appoggiarle su un foglio di carta da cucina e lasciarle per due o tre giorni ad asciugare. Riporre in una scatola di latta chiusa o un vaso

di vetro chiuso ermeticamente e usarle per decorare dolci e torte.

FIORELLINI NEL GHIACCIO

Raccogliere secondo la stagione, fiorellini freschi di violette, primule, margheritine, non ti scordar di me, oppure piccoli boccioli di rosa canina. Lavarli delicatamente e metterne uno in ogni spazio della vaschetta del ghiaccio. Riempire con acqua minerale naturale e porre nel freezer. Si otterranno dei deliziosi e profumati cubetti di ghiaccio che serviranno per decorare bevande fredde, limonate, tè, succhi di frutta o semplicemente aggiunti nella brocca dell'acqua da portare in tavola.

INSALATA ROMANTICA

(ingredienti per 2 persone)
g 150 di valeriana o soncino, una manciata di foglioline di violetta (private del gambo), una manciata di fiori di violetta, una mela non troppo matura, una arancia, un cucchiaino di scaglie di mandorle tostate, 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva, sale e pepe
Lavare e asciugare bene la valeriana e le foglie delle violette, sistemarle in una insalatiera, (meglio in due ciotole individuali), aggiungere le fettine di mela tagliate sottili con la buccia, le fettine di arancia tagliata al vivo, condire con sale, pepe e olio, mescolare bene e prima di portare in tavola distribuire i fiori delle violette e le scaglie di mandorle tostate.



la ricetta di Lisetta



Vi aspettiamo per...

appuntamento al
Bosco della Giretta

per maggiori informazioni

www.larisorgiva.it

11 maggio *

FESTA DE
LA RISORGIVA



* in caso di maltempo
la festa si terrà il 18 maggio

31 maggio *

ore 21.30

LUCCIOLANDO

viaggio nella magia
del bosco di notte



* in caso di maltempo
lucciolando si terrà il 7 giugno

21 giugno

ore 21.00

SOGNO DI UNA NOTTE
DI MEZZA ESTATE



21 settembre *

APINFESTA



* in caso di maltempo
la festa si terrà il 28 settembre

19 ottobre

FESTA
D'AUTUNNO



26 ottobre

FESTA DI
SETTIMO MILANESE



le prossime iniziative
sul numero
di settembre

...segue dalla prima pagina

perché il sito di stoccaggio sarebbe non in loco (dovrebbe essere a Nerviano dove ERSAF ha un sito adatto). Si prenderà in considerazione, qualora non antieconomico e significativo dal punto di vista della quantità del materiale da ritirare, la separazione dei tronchi con diametri superiori ai 20/25 cm da destinarsi a legna da ardere (robinia e olmo); è evidente che se i costi di lavorazione non giustificano l'operazione, diventa difficilmente sostenibile la separazione dei prodotti. La vendita all'ingrosso di legna da

ardere è di circa 5 euro al quintale. La cifra di 11 euro, che è girata in qualche sito INTERNET, è il prezzo della legna quando è consegnata direttamente, e a cataste ben formate.

Il Bosco tornerà ai suoi splendori e potrà essere ancora, per molto tempo, l'area dove i Settimini passeranno, si riposeranno, porteranno a passeggio i propri cani (magari al guinzaglio), festeggeranno i compleanni, e dimenticheranno lo stress della vita cittadina.

Renzo

